

LEDUCAZIONE SESSUALE SECONDO DIO? E' NEL SESTO E NONO COMANDAMENTO

Dalla contemplazione dell'altro a quelli che sono i rischi dell'amore prematrimoniale. Così il Signore ci educa Il nono e il sesto comandamento? Un richiamo alla sessualità così come "indicata" dal Signore. Spiega Valentino Guglielmi in "I Dieci Comandamenti. Amare Dio, amare il prossimo" (edizioni **Ares**) che questi due comandamenti danno la dimensione fattuale e intenzionale della sessualità. Entrambi si esprimono in forma negativa: «non commettere atti impuri» o «non fornicare» o «non commettere adulterio» (sesto); «Non desiderare la moglie del tuo prossimo» (nono). **TRA ISTINTO E CONTROLLO** Vediamo contrapporsi la forza istintiva, l'istinto sessuale, che ovviamente è una cosa buona creata da Dio, e dall'altra parte la legge morale che controlla l'istinto. Sembra che il destino delle cose sia un perenne conflitto tra i diritti dell'istinto e la normatività della legge, per cui alla fine si potrebbe pensare che la virtù stia nel mezzo e la soluzione del problema sia nel trovare questo mezzo che, ahimè, finisce per essere sinonimo di mediocrità. **LA CONTEMPLAZIONE** La risposta alla polemica tra spontaneità e legge può essere trovata solo nella contemplazione. Un uomo sa vedere nella sua donna tratti della bellezza eterna e quindi non si accontenta dell'osservanza letterale del sesto comandamento, ma sa innalzarsi al di sopra, così come d'altra parte una donna dovrebbe essere capace di vedere l'unicità di suo marito, fargli da specchio, impedirgli di imbattersi nella mediocrità, ma offrirgli la possibilità di essere originale, di distinguersi. Tra i due estremi c'è la via giusta che consiste nel fatto che una donna sappia vedere l'unicità di suo marito in modo che si completino.